



LIGURIA • ITALIA



“Il contadino ligure non trovò terra nei campi ma pietre e sino dal suo nascere dovette ingegnarsi a sopravvivere. Sommo con forza di braccia l'una sull'altra le pietre, ne fece muri alti e sinuosi... I muri crebbero, divennero monumenti, intere montagne si copirono di gigantesche scalinate destinate a grandi uomini come furono i primi liguri”.

P. Vado



Rezzo risale a prima dell'anno mille. Clavesana fin dal 1142, divenne legato alla Serenissima Repubblica fino al 1735. Subì diversi assalti da distrussero il castello e fu opposto al vicino borgo di Cènova per il controllo della "Strada del Sale" o "Strada Marenca". Nella seicentesca Chiesa Parrocchiale dedicata a San Martino Vescovo, si conserva una vasca battesimale in pietra nera e, nella sacrestia, i resti di un polittico anonimo del '500. Di fronte alla chiesa si trova il castello dei Clavesana, massiccia costruzione a tre piani di fine Seicento. A due chilometri dal paese, sorge il Santuario della Madonna del Santo Sepolcro, in stile romanico, uno dei monumenti più importanti della Valle Arroscia. Il rosone della facciata è ricavato da un unico blocco di pietra. L'interno contiene importanti opere d'arte. Oltre al ciclo di affreschi di Pietro Guido da Ranzo, raffiguranti scene della vita di Gesù e un polittico su tavola dello stesso autore, in una grande nicchia campeggia il gruppo marmoreo rappresentante la Madonna col Bambino, capolavoro di Filippo Parodi, allievo del Bernini (sec. XVII).

Appartenente ai Marchesi dei feudo di Genova nel 1343, restando quale suo caposaldo contro i Savoia parte dei Piemontesi, che nel 1672 distrussero il castello e fu opposto al vicino borgo di Cènova per il controllo della "Strada del Sale" o "Strada Marenca". Nella seicentesca Chiesa Parrocchiale dedicata a San Martino Vescovo, si conserva una vasca battesimale in pietra nera e, nella sacrestia, i resti di un polittico anonimo del '500. Di fronte alla chiesa si trova il castello dei Clavesana, massiccia costruzione a tre piani di fine Seicento. A due chilometri dal paese, sorge il Santuario della Madonna del Santo Sepolcro, in stile romanico, uno dei monumenti più importanti della Valle Arroscia. Il rosone della facciata è ricavato da un unico blocco di pietra. L'interno contiene importanti opere d'arte. Oltre al ciclo di affreschi di Pietro Guido da Ranzo, raffiguranti scene della vita di Gesù e un polittico su tavola dello stesso autore, in una grande nicchia campeggia il gruppo marmoreo rappresentante la Madonna col Bambino, capolavoro di Filippo Parodi, allievo del Bernini (sec. XVII).



Rezzo



Indiscussa custode della memoria, l'Alta Valle Arroscia, oggi si esprime nella rivalutazione del suo territorio, attraverso una rete museale costituita da punti espositivi tematici. Fortemente voluto dalla Comunità Montana Alta Valle Arroscia, il Museo del Territorio, "I Volti dell'Ubagu", si pone come obiettivo di integrare



Rezzo

MUSEO TERRITORIO I VOLTI DELL'UBAGU



il patrimonio storico, artistico e culturale, tutelarlo e renderlo fruibile nella rilevanza delle proprie caratteristiche. "Strade di Pietra" è un percorso inserito nel circuito del Museo del Territorio "I Volti dell'Ubagu", articolato all'interno dei centri storici di Rezzo, Cènova e Lavina. A Cènova trova sede il museo dei lapicidi (scalpellini o picapietre), sapienti artigiani della lavorazione della pietra.

PROGETTO GRAFICO: STUDIO SANNINO
 FOTO: LUCIANO ROSSO • ALBENGA
 STAMPA: LITOGRAFIA BACCHETTA • ALBENGA
 © Comunità Montana dell'Olivio e Alta Valle Arroscia